

I Venerdì della Storia Trevana

*Quinto ciclo di conferenze sulla Città e il Territorio
a cura di Carlo Roberto Petrini*



Dall'Ottocento al Novecento
Marzo – giugno 2019

Venerdì 15 Marzo 2019

Sala dello Spagna, ore 17.30

*Gli archivi storici del Comune di Trevi:
nuova collocazione nel Complesso Museale di San Francesco*

Interventi:

Sabrina Mingarelli,

Soprintendente archivistica e bibliografica
dell'Umbria e delle Marche

Emma Bianchi – Alessandro Bianchi,

Funzionari archivisti Soprintendenza archivistica e bibliografica
dell'Umbria e delle Marche



Comune di Trevi



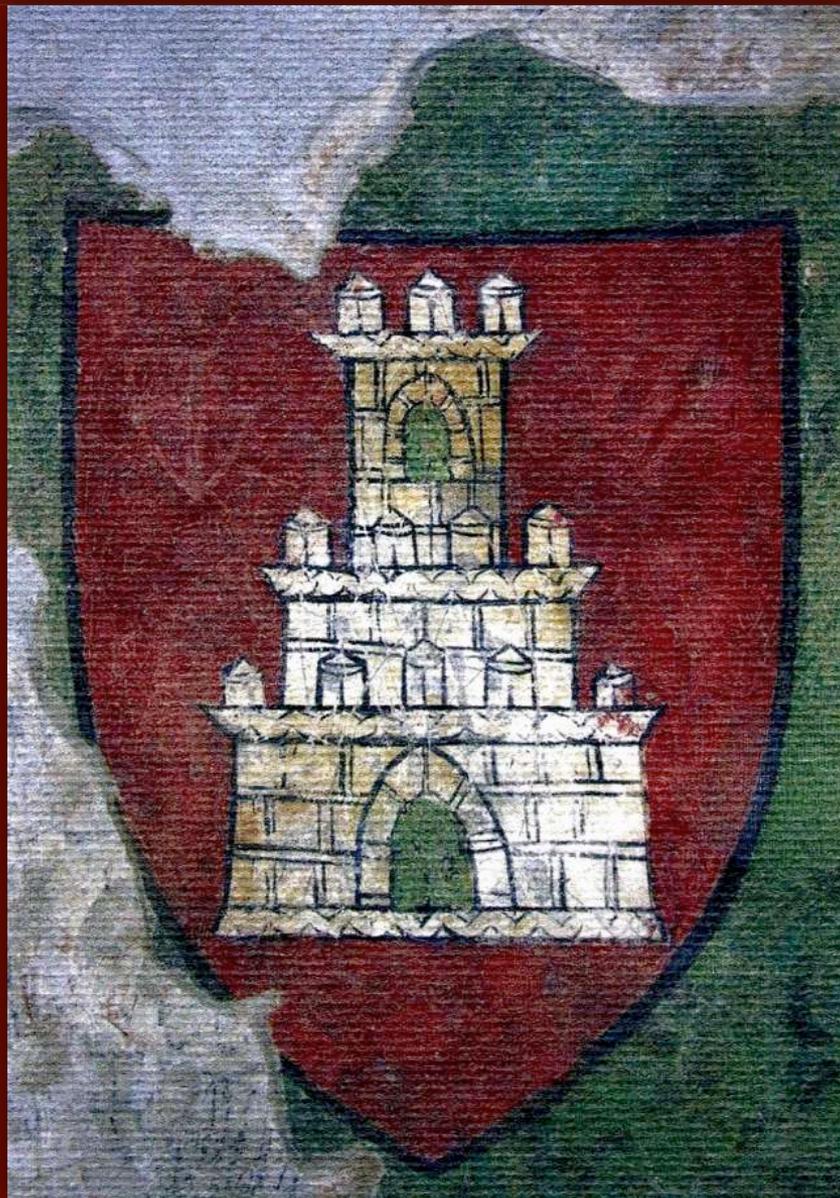
Raccolta d'Arte di San Francesco – Trevi



Gli archivi del Comune di Trevi, secc. XIII - XX

di
Emma Bianchi e Alessandro Bianchi

Trevi, Complesso di S. Francesco, Sala dello Spagna
15 marzo 2019, ore 17.30



Affresco raffigurante lo stemma del Comune di Trevi, sec. XIV, particolare Uffici dell'Anagrafe del palazzo comunale di Trevi



Treviso - Piazza V. Emanuele II



Nuova sede
degli archivi storici del
Comune di Trevis

Durante il 2018 gli archivi di pertinenza comunale sono stati ricollocati nella nuova sede di archivio presso il complesso monumentale di S. Francesco, al secondo piano dell'edificio. L'intervento di risistemazione è stato effettuato con il supporto tecnico dei funzionari della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche, e grazie alla collaborazione di volontari, cittadini di Trevi, che si sono adoperati al fine di ridare ordine alla grande quantità di carte.

Nel 2007, l'esigenza di restituire gli spazi del teatro comunale alla comunità di Trevi portarono al trasferimento degli archivi presso San Francesco, al primo piano dell'edificio, nei locali dell'ex scuola media, dove erano in corso lavori di ristrutturazione.

Attualmente, dopo un periodo di permanenza, che doveva essere provvisoria, ma che si è rivelato invece molto lungo a causa di inconvenienti insorti nei lavori di ristrutturazione dell'edificio, gli archivi suddetti hanno trovato posto al secondo piano adibito a nuova sede di archivio del Comune di Trevi.

L'intervento di risistemazione delle carte è iniziato non appena gli operai comunali hanno trasferito la grande quantità di scatoloni contenenti la documentazione dal primo al secondo piano dell'edificio.

Il totale dei fondi archivistici si compone di circa 9.800 pezzi (pergamene, filze, registri, buste)













*L'Inventario
dell'archivio storico
comunale di Trevis*

L'archivio preunitario e postunitario di Trevi, dispone di un inventario pubblicato nel 2005, in due volumi, sulla collana della Soprintendenza archivistica per l'Umbria. I lavori di riordinamento e inventariazione sono stati effettuati grazie ai finanziamenti stanziati dal Ministero per i beni culturali e ambientali a seguito degli eventi sismici verificatesi in Umbria il 26 settembre 1997.

Per Trevi dopo il sisma si rese subito necessario il trasferimento della documentazione che trovò ricovero nei locali sottostanti il teatro comunale, dove è stato anche possibile svolgere gli interventi di riordinamento affidati, per la parte preunitaria ad Adalgiso Liberati e Laura Pennoni, mentre per la documentazione postunitaria a Elisabetta Bucci e Luisa Forsoni, con il coordinamento scientifico di Stefania Maroni.

Il Comune di Trevi, ha finanziato poi il riordinamento del Notarile e dei fondi aggregati al Comune.

Alla fine dell'inventario dell'Archivio storico comunale preunitario è inserito l'archivio del Convento della Madonna delle Lacrime, in cui sono descritti 11 documenti degli anni 1495 al 1796; altra documentazione del convento è conservata nell'Archivio delle tre chiavi, a seguito della soppressione dell'istituzione religiosa, prima, sotto l'Impero francese e poi con l'annessione al Regno d'Italia. Nel 2007 la documentazione riordinata e inventariata fu trasferita provvisoriamente al primo piano del complesso monumentale di S. Francesco, nei locali dell'ex Scuola media.

L'archivio storico comunale preunitario

L'archivio preunitario del Comune di Trevi è composto complessivamente da 1330 unità archivistiche, compreso il fondo della Madonna delle Lacrime, per un arco cronologico che va dal 1277 al 1862.

È suddiviso in due sezioni, nel rispetto dell'ordinamento che si è formato attraverso i secoli: il cosiddetto "Archivio delle tre chiavi", di 565 unità (pergamene, registri e fascicoli) dal 1277 al 1608, e la restante documentazione, suddivisa per serie archivistiche, costituita da 507 registri degli anni 1480-1862, e 247 buste e filze dal 1548 al 1860.





L'archivio storico comunale postunitario

L'archivio postunitario del Comune di Trevi è composto complessivamente da 2395 unità archivistiche, dal 1860 al 1965

Archivi aggregati: Azienda elettrica Comunale di 330 unità
Comitato Nazionale Lavoratori 2 unità
Patronato scolastico 42 unità, dal 1962 al 1978
Teatro comunale, 6 unità, dal 1873 al 1907

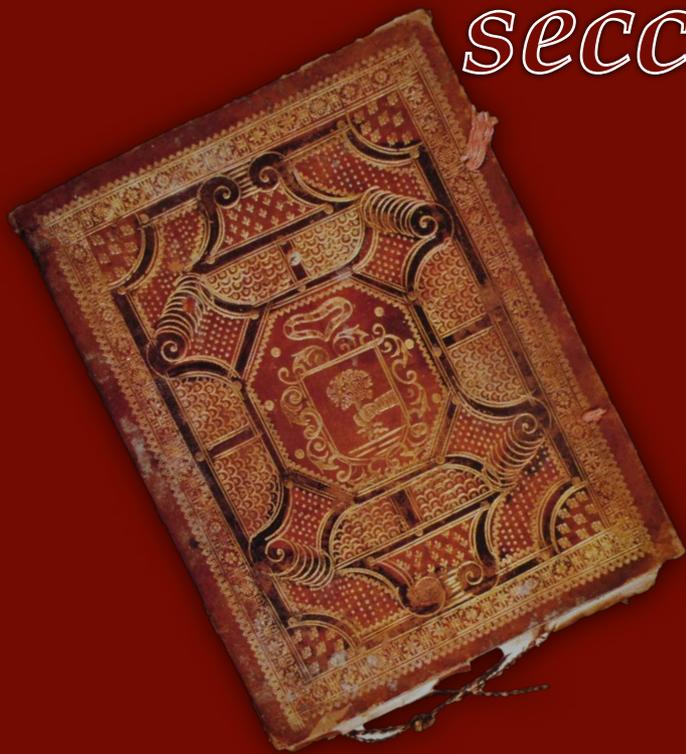
Inoltre sono presenti le carte della Pretura, 55 unità dal 1879 al 1972, e del Giudice conciliatore, unità 146, dal 1866 al 1995

L'intervento di riordinamento dei suddetti fondi è stato curato da Elisabetta Bucci e Luisa Forsoni, con il coordinamento scientifico di Stefania Maroni





*Gli archivi delle IPAB
del Comune di Trevi
secc. XVI - XX*



Fondo IPAB *(Istituzioni di Pubblica Assistenza e* *Beneficenza)*

Il fondo IPAB di Trevi risulta costituito da 1571 pezzi (registri, buste, fascicoli)
con estremi cronologici dal 1549 – 1983

L'intervento di riordinamento degli Archivi delle Istituzioni di Assistenza e beneficenza è stato curato da Mario Squadroni, tra il 1984 e il 1988; è stato pubblicato nel 1990 dall'Istituto per la storia dell'Umbria Contemporanea e dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria.

Per le notizie storiche e archivistiche dei fondi si rimanda al volume a cura di Mario Squadroni, *Il fondo archivistico delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza del Comune di Trevi (1549-1983)*, Perugia, 1990



L'archivio della Congregazione di Carità

L'Archivio della Congregazione di Carità si compone di 592 pezzi (buste, registri, fascicoli) degli anni 1549-1937.

Si precisa che le unità contraddistinte con i nn. 1-105, definiti fondi acquisiti, sono state prodotte dalle opere pie di Trevi (Ospedale degli infermi, Ospizio degli invalidi, Orfanotrofio di San Bartolomeo, Eredità Palura, Monte di Pietà, Prelegato Costa, Maritaggio Valenti, Maritaggio Fedeli, Maritaggio Monticelli, Collegio Lucarini e Monti Frumentari di Bovara e Ponze, anteriormente al loro concentramento).

I pezzi nn. 106-108 sono stati prodotti dalla Congregazione commissariale di Carità





Organigramma del personale amministrativo della Congregazione di carità di Trevi, 1920-1930
Archivio Congregazione di Carità di Trevi

Monte di Pietà di Trevi

Fondato nel 1469

Chiuso tra il 1860 e il 1863

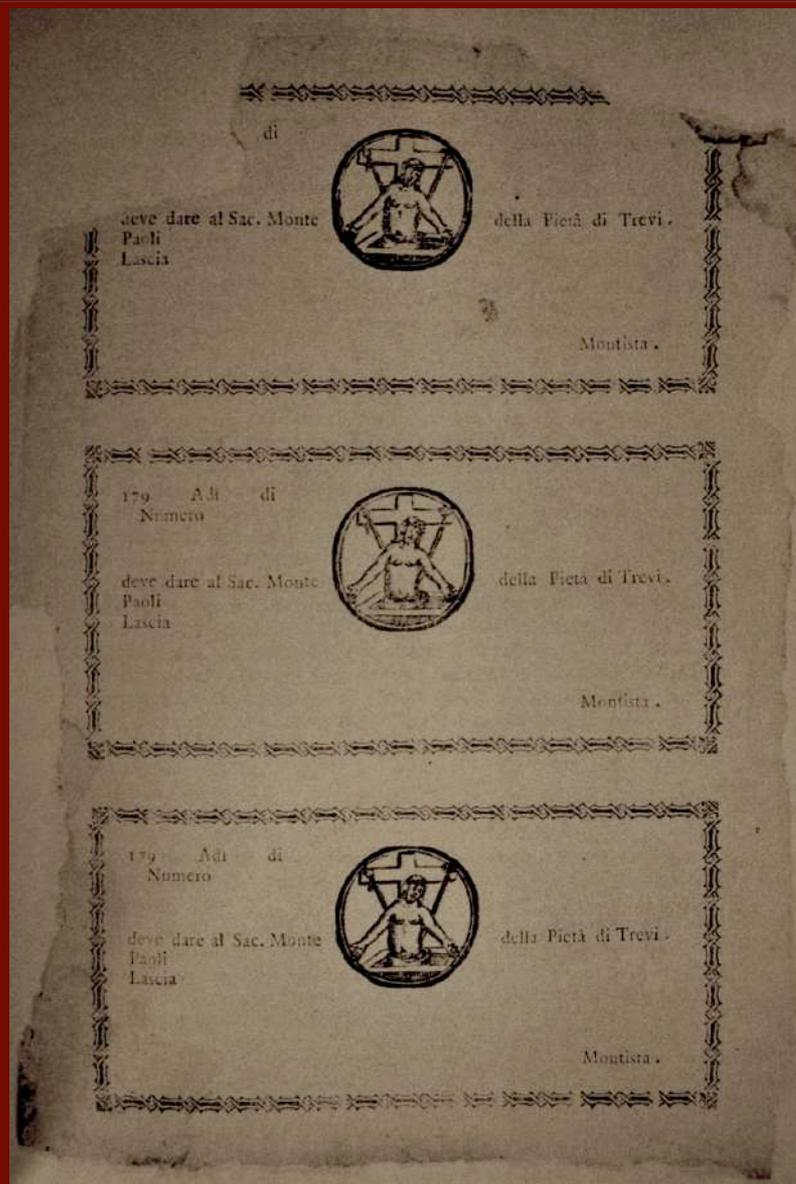
*Nel 1863 l'amministrazione fu affidata
alla Congregazione di carità*



Stemma del "Sacro Monte della Pietà di Trevi", sec. XVIII

Registro delli Depositi,
si faranno nel Sagro Monte
della Pietà di Trevi come
per Decreto fatto nella
Visita fatta di Xbre 1690.
dall Em^{mo} e Rev^{mo} Sig^o Card.
Opitio Pallavicini
Vescovo di Spoleti,
e sua Diocesi

Registro dei depositi in denaro del Monte di pietà di Trevi, 1691 - 1707
ACCT, Monte di Pietà, Depositi in denaro, reg. 80



Ricevuti di pegni del "Sacro Monte della Pietà di Trevi", fine sec. XVIII
ACCT, Monte di Pietà, b. 86, fasc. 2

1785

SEI DECENNERE MILLE SETTECENTO OTTANTACINQUE

S. MONTE DELLA PIETA' DI ROMA

La presente Cedola vale Scudi Romani

~~cinquemila~~ **Quindici** ~~cinquemila~~

da gudi Dieci per Scudo da pagarsi all'
Esibitore *ioaco Pierantoni* Registro 2826

*Deo. alli 9 Dec. 1785
100. alla fontana
S. Spirito Cap.*

Num.

Seicentuno

Vaglia per tutto lo

STATO ECCLESIASTICO

SACRO MONTE DELLA PIETA' DI ROMA

Cedola rilasciata dal Sacro Monte di pietà di Roma, 9 dicembre 1785
ACCT, Monte di Pietà, b. 86, fasc. 3

Ospizio degli invalidi "Carlo Amici

Fondato da Carlo Amici nel 1850

Nel 1860 avvenne il passaggio di gestione dell'Ospizio al Comune

*Nel 1865 passò in amministrazione alla
Congregazione di carità*

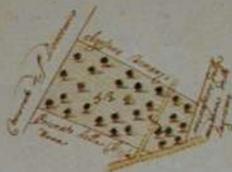


Stemma della famiglia Amici di Trevis alla quale apparteneva Carlo (1788-1851), fondatore nel 1850 dell'omonimo Ospizio. ACCT, *Ospizio degli invalidi "Carlo Amici"*, b. 37, fasc. 1



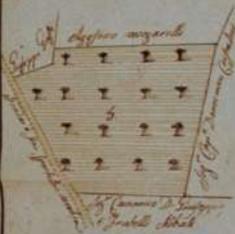
Roma, 14 gennaio 1682. Diploma di laurea in legge conferito dai protonotari del papa a Domenico Amici
ACCT, Ospizio degli invalidi "Carlo Amici", b. 17, fasc. 18, doc. 8

BALIA DI S. MARTINO



55 Chiesa nella parocchia di S. Martino in valle
 prima della porta Confine dei feudi di S. Martino
 secondo alle leggende di S. 44 in mappa di S. Martino
 e secondo alle leggende di S. 47 in mappa di S. Martino
 secondo di S. Martino di S. 44 et a S. Martino
 di S. Martino di S. 44 di S. 44 di S. 44 di S. 44
 di S. 44 di S. 44 di S. 44 di S. 44 di S. 44
 di S. 44 di S. 44 di S. 44 di S. 44 di S. 44

BALIA DI S. MARIA IN VALLE



56 Campo parzialmente nella parocchia di S. Maria in valle
 in S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle

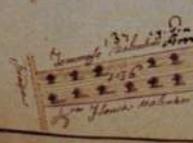
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	



57 Campo parzialmente nella parocchia di S. Maria in valle
 in S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle



58 Campo parzialmente nella parocchia di S. Maria in valle
 in S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle



59 Campo parzialmente nella parocchia di S. Maria in valle
 in S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle
 di S. Maria in valle di S. Maria in valle di S. Maria in valle

T
M

Cabreo delle "balie" di San Martino, Santa Maria in Valle, Matigge, Picciche e Cannaiola di Trevi, sec. XVIII, seconda metà. ACCT, Ospizio degli invalidi "Carlo Amici", reg. 29

Monte Frumentari di Bovara

Fondato nel sec. XVIII

*Fu amministrato dalla confraternita del
Buon Gesù fino al 1869*

*Nel 1869 passò in amministrazione alla
Congregazione di carità di Trevi*

D. O. M
ENTRATA
DELLA VENERABILE COMPAGNIA
DEL BUON GESU
ERETTA IN QUESTA CHIESA ABAZIALE
DI S. PIETRO IN BOVARA
DI TREVÌ
INCOMINCIATA L'ANNO 1781



Registro contabile della Compagnia del Buon Gesù di Bovara, 1781 - 1859
ACCT, Monte frumentario di Bovara e Ponze, reg. 103

Ente Comunale di Assistenza ECA

Con la legge 3 giugno 1937, n. 847 le Congregazioni di Carità furono soppresse e sostituite dagli Enti comunali di assistenza, con il fine di assistenza generica, immediata e temporanea.

All'entrata in vigore della legge, il primo luglio 1937, nell'ECA di Trevi confluirono tutte le opere pie già amministrate dalla Congregazione di Carità.

Nel 1939, tutti gli istituti aventi il fine di assistenza specifica, come gli ospedali, gli ospizi, gli orfanotrofi, furono raggruppati in una amministrazione autonoma formando gli Istituti Riuniti di assistenza e beneficenza (IRAB). Si procedette pertanto alla separazione giuridica e di fatto tra ECA e IRAB.

Il Monte di Pietà, Prelegato Costa, Maritaggio Valenti, Maritaggio Fedeli, Maritaggio Monticelli, e Monti Frumentari di Bovara e Ponze, rimasero sotto l'amministrazione dell'ECA

Istituti Riuniti di Assistenza e Beneficenza (IRAB)

Nel 1939, a seguito del decentramento dall'ECA delle opere pie Ospedale Umberto I, Orfanotrofio S. Bartolomeo, Ospizio degli Invalidi, Eredità Palura e Collegio Lucarini, furono istituite le Istituzioni Riuniti di Assistenza e Beneficenza, aventi amministrazione autonoma.

L'Archivio delle IRAB (Istituzioni Riuniti di Assistenza e Beneficenza) è composto da 923 pezzi dal 1940 al 1983 (con precedenti dal 1868)

L'intervento di riordinamento è stato curato da Mario Squadroni, si è protratto dalla fine del 1984 al 1988, ed è stato pubblicato nel 1990 dall'Istituto per la storia dell'Umbria Contemporanea e dalla Sopr. archivistica per l'Umbria.



Ospedale Umberto I e Ospizio "Carlo Amici" di Trevis, 1912
Archivio Istituti Riuniti di Assistenza e Beneficenza di Trevis, *Fotografie*, b. 923



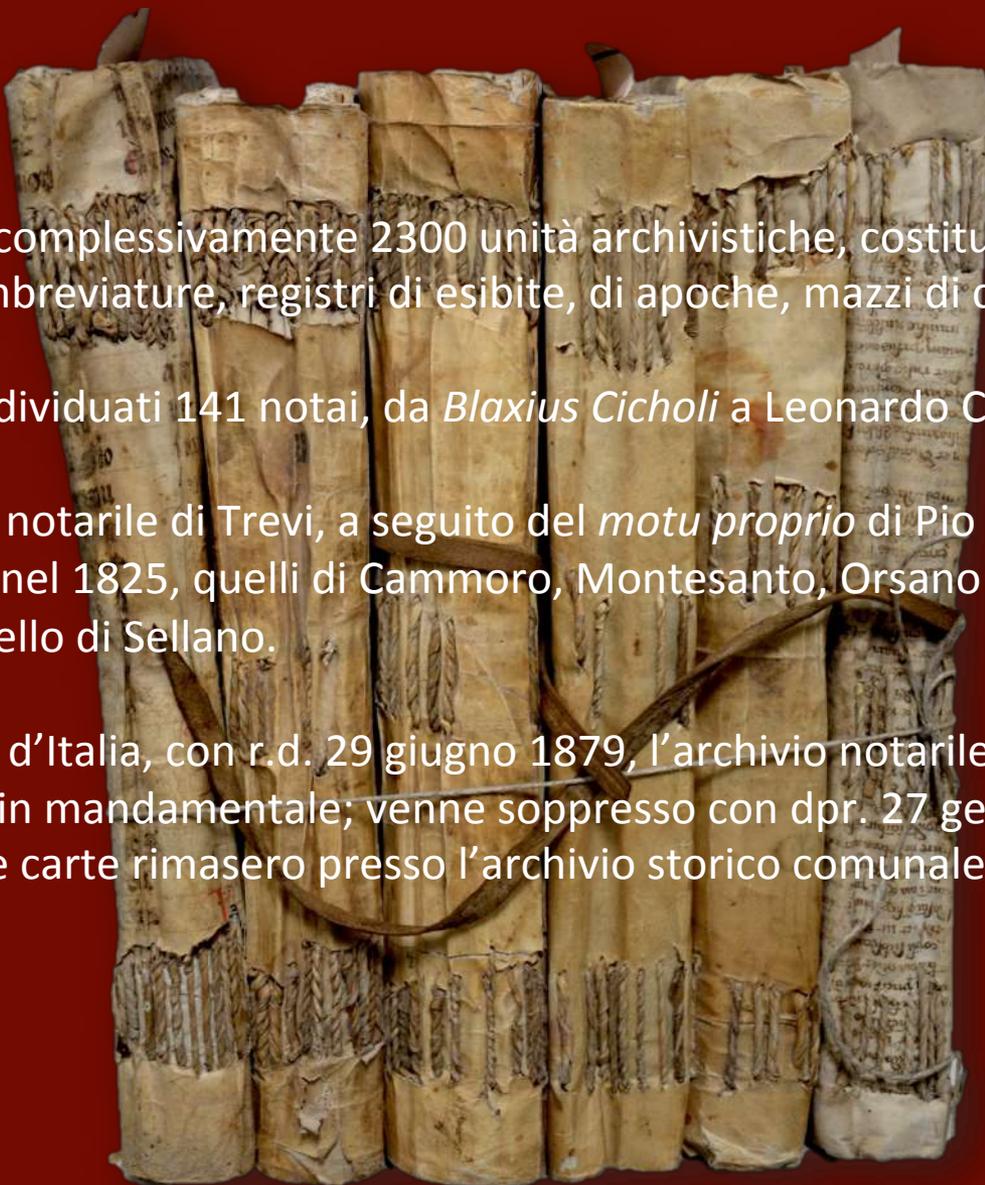
Ospedale Umberto I e Ospizio "Carlo Amici" di Trevi, 1924
Archivio Istituti Riuniti di Assistenza e Beneficenza di Trevi, *Fotografie*, b. 923



Ospedale Umberto I e Ospizio "Carlo Amici" di Trevis, anni '50 del Novecento
Archivio Istituti Riuniti di Assistenza e Beneficenza di Trevis, *Fotografie*, b. 923



Archivio notarile di Trevi secc. XIV - XX



Comprende complessivamente 2300 unità archivistiche, costituite da protocolli, imbreviature, registri di esibite, di apoche, mazzi di copie, dal 1384 al 1900.

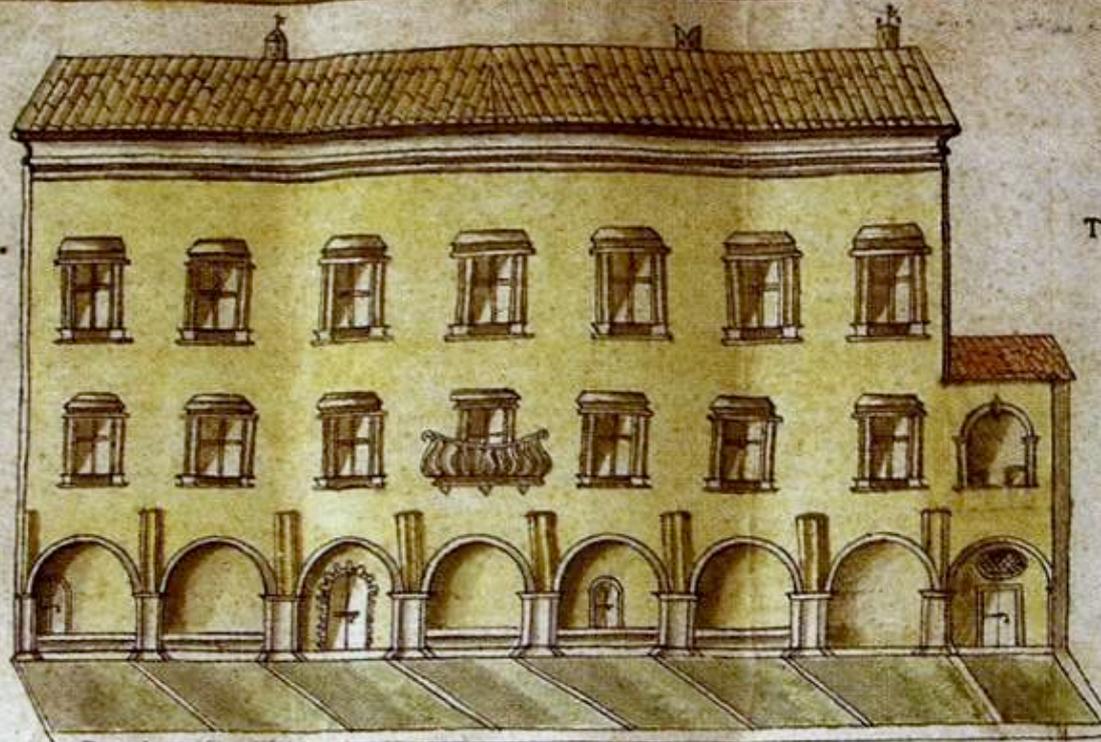
Sono stati individuati 141 notai, da *Blaxius Cicholi* a Leonardo Ciccaglia.

Nell'archivio notarile di Trevi, a seguito del *motu proprio* di Pio VII del 1822, confluirono, nel 1825, quelli di Cammoro, Montesanto, Orsano e Pissignano e nel 1839, quello di Sellano.

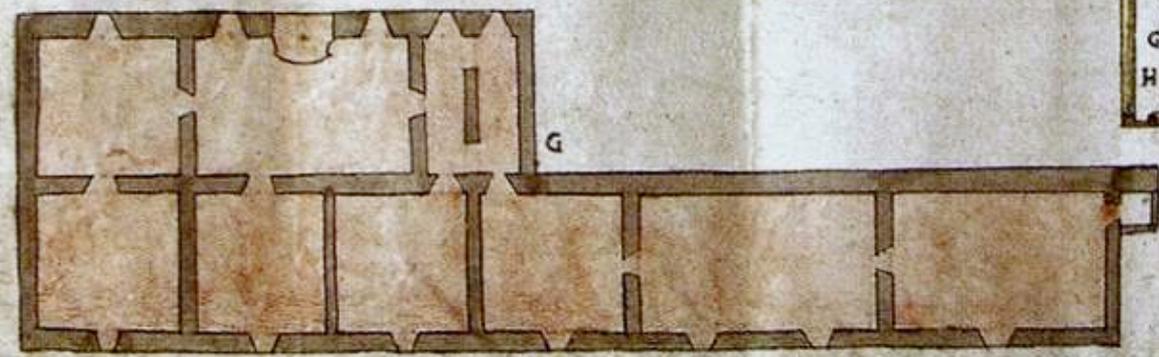
Dopo l'Unità d'Italia, con r.d. 29 giugno 1879, l'archivio notarile di Trevi fu trasformato in mandamentale; venne soppresso con dpr. 27 gennaio 1966, n. 65, ma le sue carte rimasero presso l'archivio storico comunale di Trevi.



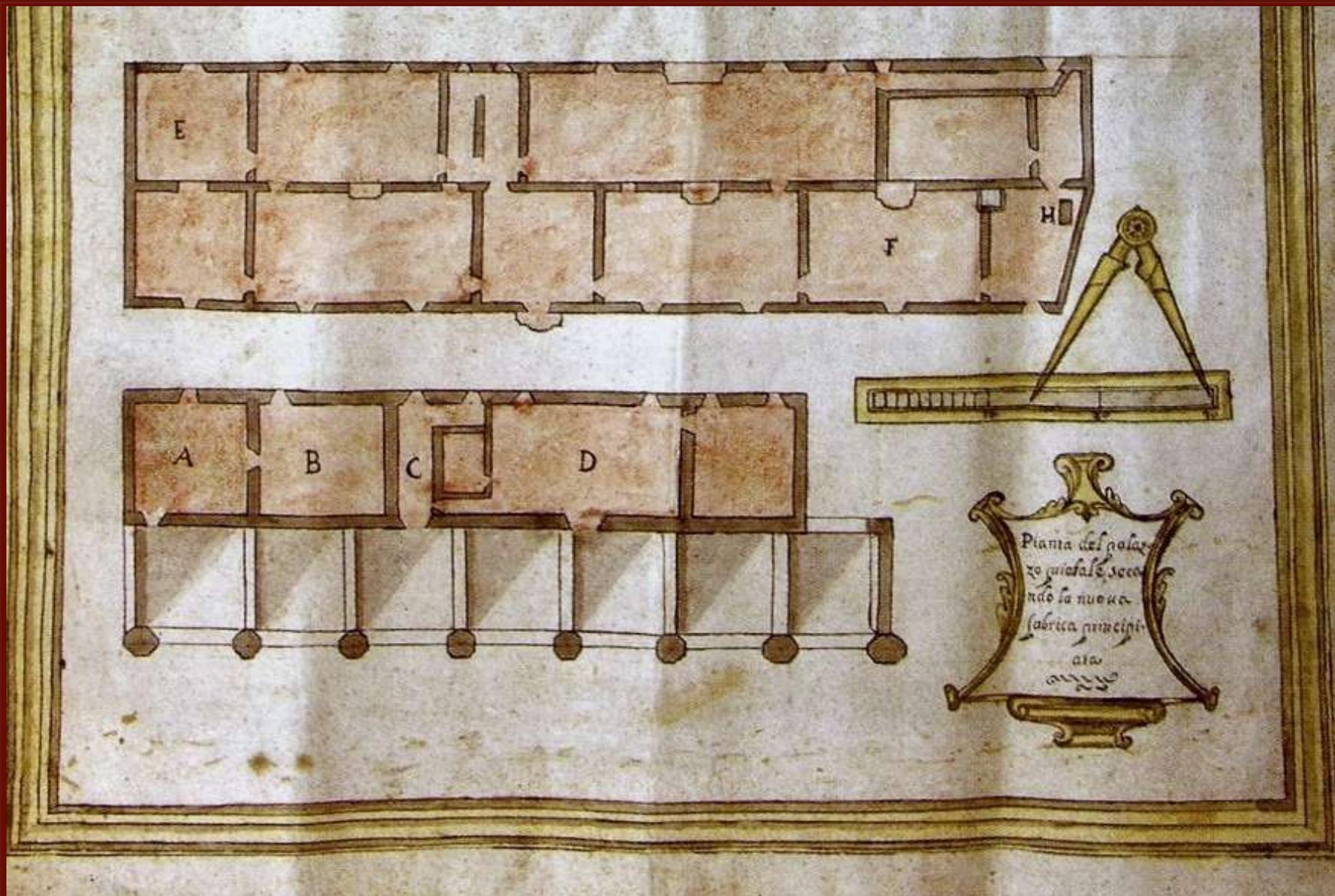




- A. Stanza del monte della
pietra
- B. Stanza del marisoglio
darsi al monte
- C. Porta da girarsi per l'in-
gresso del palazzo
- D. Stanza della segreteria
da portarsi l'archivio
- E. Cucina con stanza con
figura da portarsi la Se-
gretaria
- F. Loggia da portarsi la
cattedra
- G. Vitis sparsa mense
- H. Patisso da farsi alla qu-
adriola per il capitano



Prospetto del palazzo dei priori di Trevi, sec. XVII. Complesso museale di San Francesco



Le carte dal sec. XVI si trovavano nelle stanze al piano terra del palazzo comunale di Trevis, nel disegno contrassegnate con la lettera "D"



Archivio notarili di
Sellano, Montesanto,
Cammoro, Orsano e
Pissignano
versati nell'archivio
notarile di Trevis

A seguito del *motu proprio* di Pio VII del 1822 gli archivi notarili di Cammoro, Montesanto, Orsano e Pissignano confluirono nel 1825 nell'archivio notarile di Trevi, mentre quello di Sellano nel 1839.

Archivio notarile di Cammoro: 58 unità totali tra protocolli e produzione di archivio, 1505-1822

Archivio notarile di Montesanto: 408 unità totali, 367 protocolli rogati da 78 notai, 1300-1821, i restanti 41 pezzi appartengono alla produzione di archivio

Archivio notarile di Orsano: 35 unità, tra protocolli e produzione di archivio, 1544-1809

Archivio notarile di Sellano: 627 unità, 508 protocolli, prodotti da 64 notai e 119 documenti di archivio. Gli atti più antichi sono quelli del notaio *Marcus Martini Duranti* del 1423, quelli più recenti del 1830 sono del notaio Francesco Natalucci.

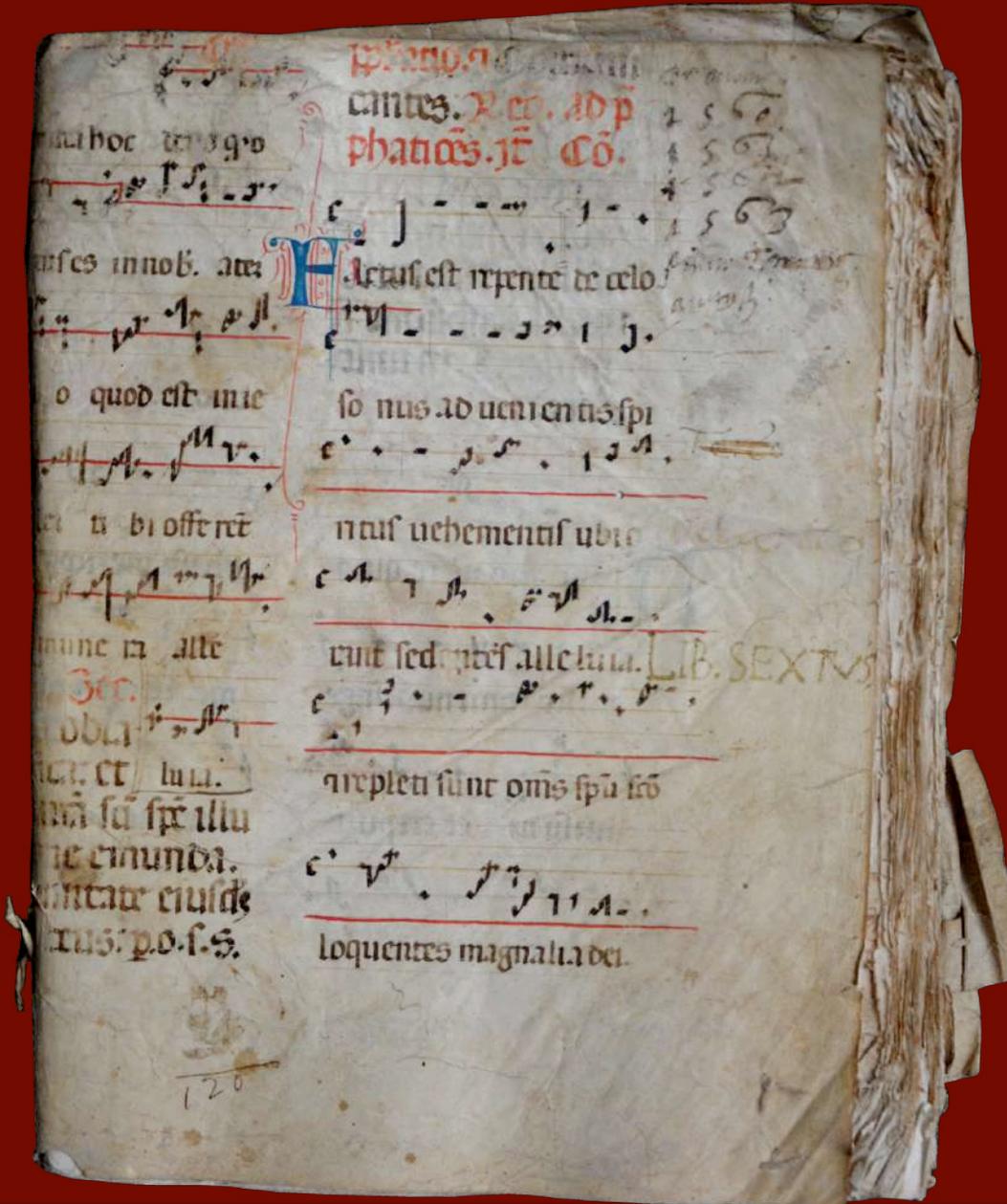
Archivio notarile di Pissignano non conserva protocolli originali, ma soltanto produzione di archivio, è composta da n. 4 unità dal 1720 al 1815.

Degli archivi notarili suddetti esiste un inventario dattiloscritto compilato da Emma Bianchi e Patrizia Zucchetti nei primi anni 2000, pubblicati nel SIUSA (Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche)









Protocollo del notaio
Luca Philippi di Sellano,
1560-1563, coperta di
riuso di codice liturgico
con notazione neumatica

Trevi, Archivio notarile
Archivio notarile di
Montesanto, prot. n. 194

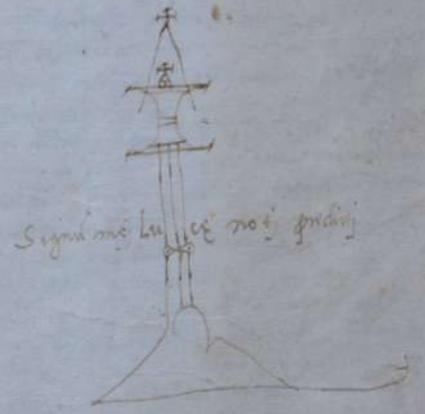
Scriptura p[ro]p[ter]
corda n[ost]ra mundet
infusio: et sui ro[ti]s
intima afflione fe
cundet. **P.** In un[de].
et idem. **It[em] in sc[ri]p[t]o p[er]
tro. Introitus.**

Nunc scio ue[st]ra quia
misit domi[n]us ange
luz su[os] et eripuit
me de manu be[ro]

no ne ple bis
te or[atione]. **ps[almus].** **Om**
pbasti me et cognou
me: tu cognouisti
ones meas et reser
meas. **V. Gl[oria].** **J[esu]**



[Faint handwritten text, likely a library or archival record, mentioning names and dates.]



LIBER SEXTVS



Protocollo del notaio
Arcangelus Corradus di
Montesanto, 1620-1621,
coperta di riuso di codice
liturgico con notazione
quadrata

Trevi, Archivio notarile
*Archivio notarile di
Montesanto*, prot. n. 209

in hoc mundo inuitam

*Ad temar.
Isy bñe.*

Exñdicitus

Gloria e

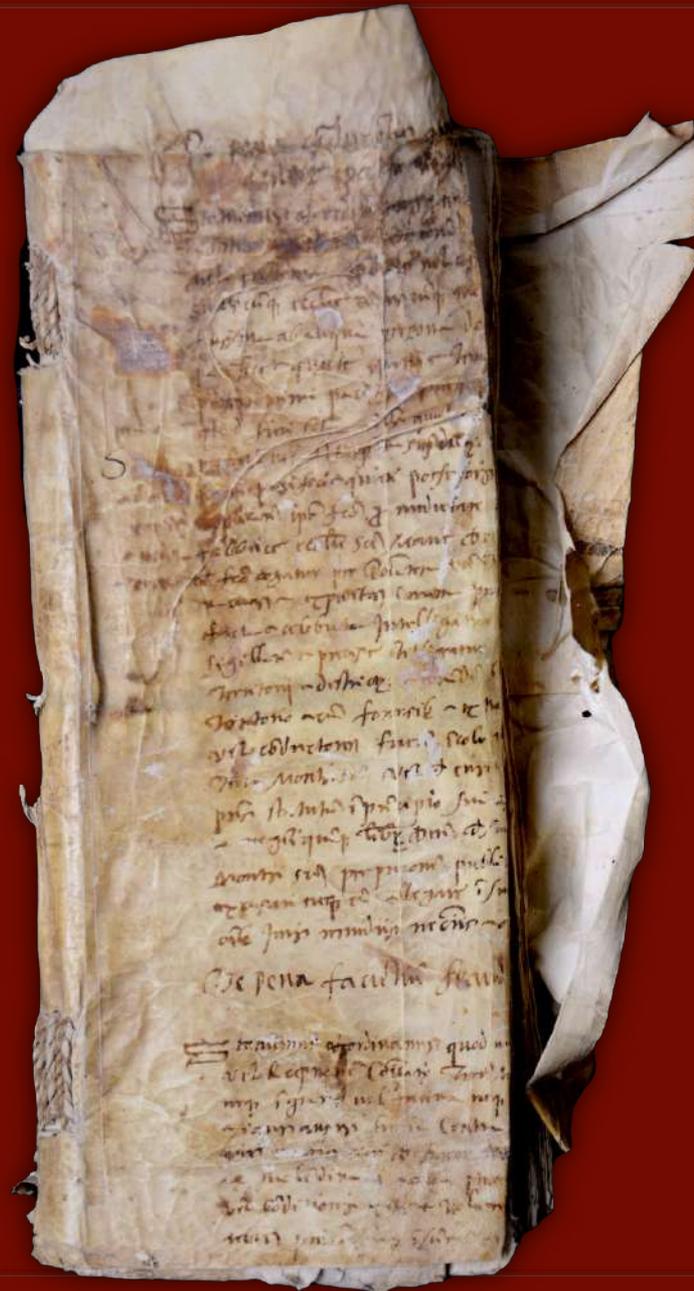
set
-Ant
G

In Nomine Domini Amen &

1620

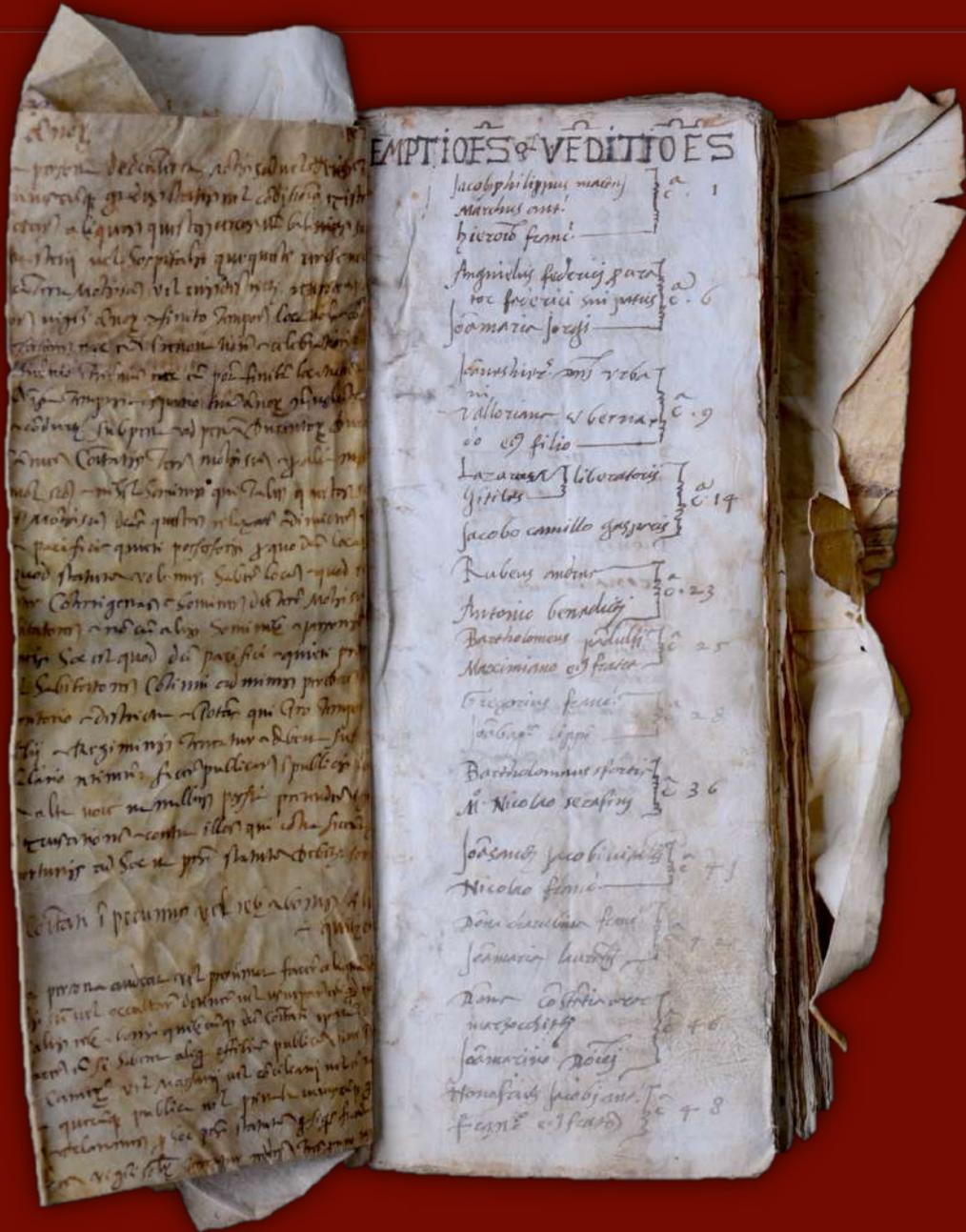
1621

Arcangelus Conradus



Coperta pergamenacea di
riuso di antico statuto del
sec. XIV di [Montesanto],
protocollo del notaio
Ansoinus Vulcanus di
Montesanto, 1546-1552

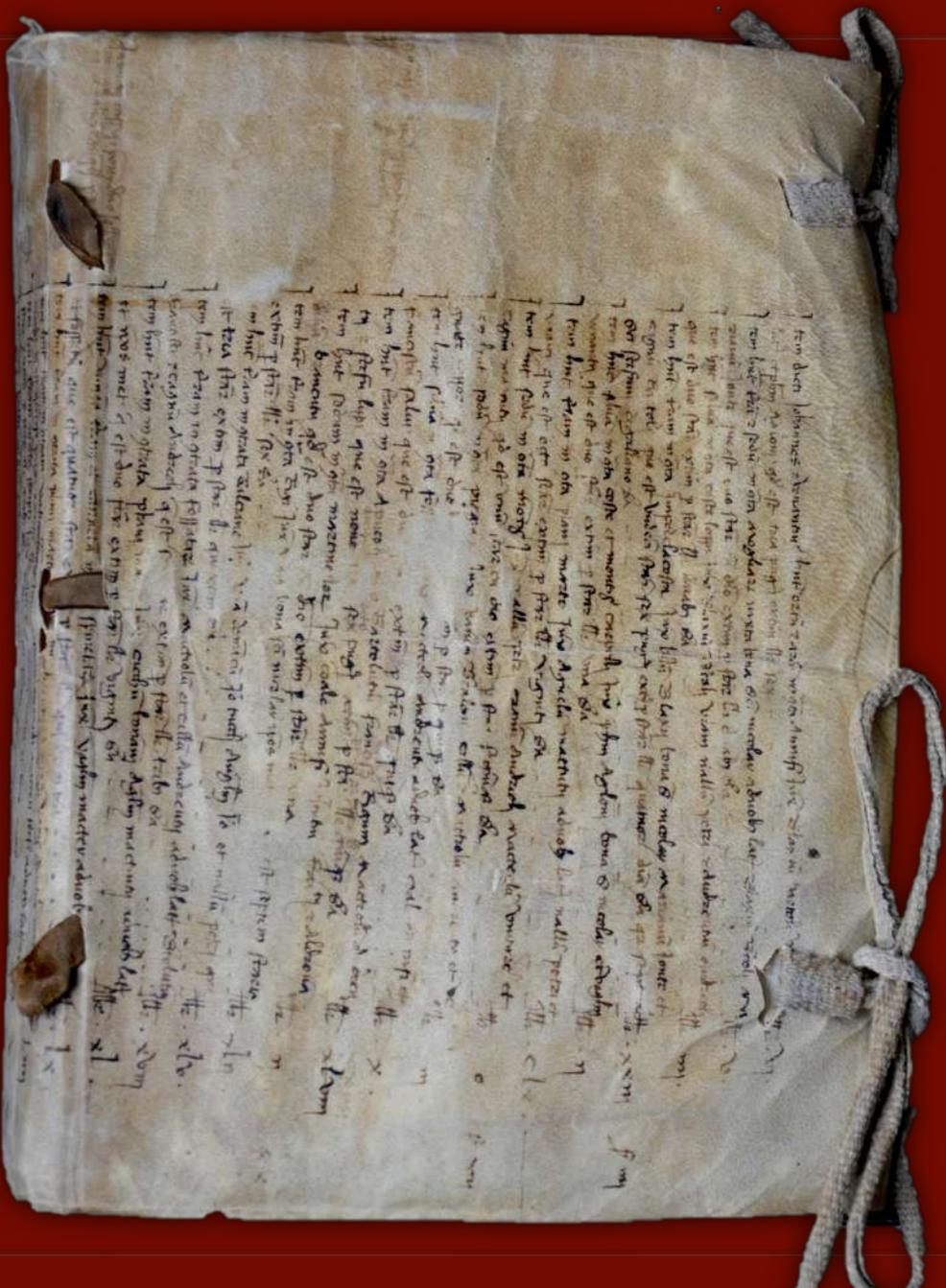
Trevi, Archivio notarile,
*Archivio notarile di
Montesanto*, prot. n. 78



EMPTIOES & VEDITIOES

Jacobus philippus maron	c. 1
Marcus ant.	
hieronim fene	
Angielus federig parat	a
roc frederici sui patris	c. 6
Jo maria jorasi	
Johannes dicitur sibi vobis	
ni	
Valterius & bernardus	c. 9
eo & filio	
Lazarus & liberatoris	a
gilles	c. 14
Jacobo camillo gasparis	
Rubeus andino	a
Antonio benedictus	c. 23
Bartholomeus pulchri	c. 25
Maximiano & fratre	
Gregorius fene	a
Bartholomeus fene	c. 28
Bartholomeus fene	
M. Nicolo secafroy	c. 36
Johannes jacobus fene	a
Nicolo fene	c. 41
Don laurentius fene	
Johannes laudis	
Roma Costantinus	
maximilianus	c. 46
Johannes rotes	
Honoratus jacobus ant.	
fene & fene	c. 48

Coperta pergamenacea di
riuso di antico statuto del
sec. XIV di [Montesanto],
protocollo del notaio
Ansoinus Vulcanus di
Montesanto, 1546-1552
Trevi, Archivio notarile,
*Archivio notarile di
Montesanto*, prot. n. 78

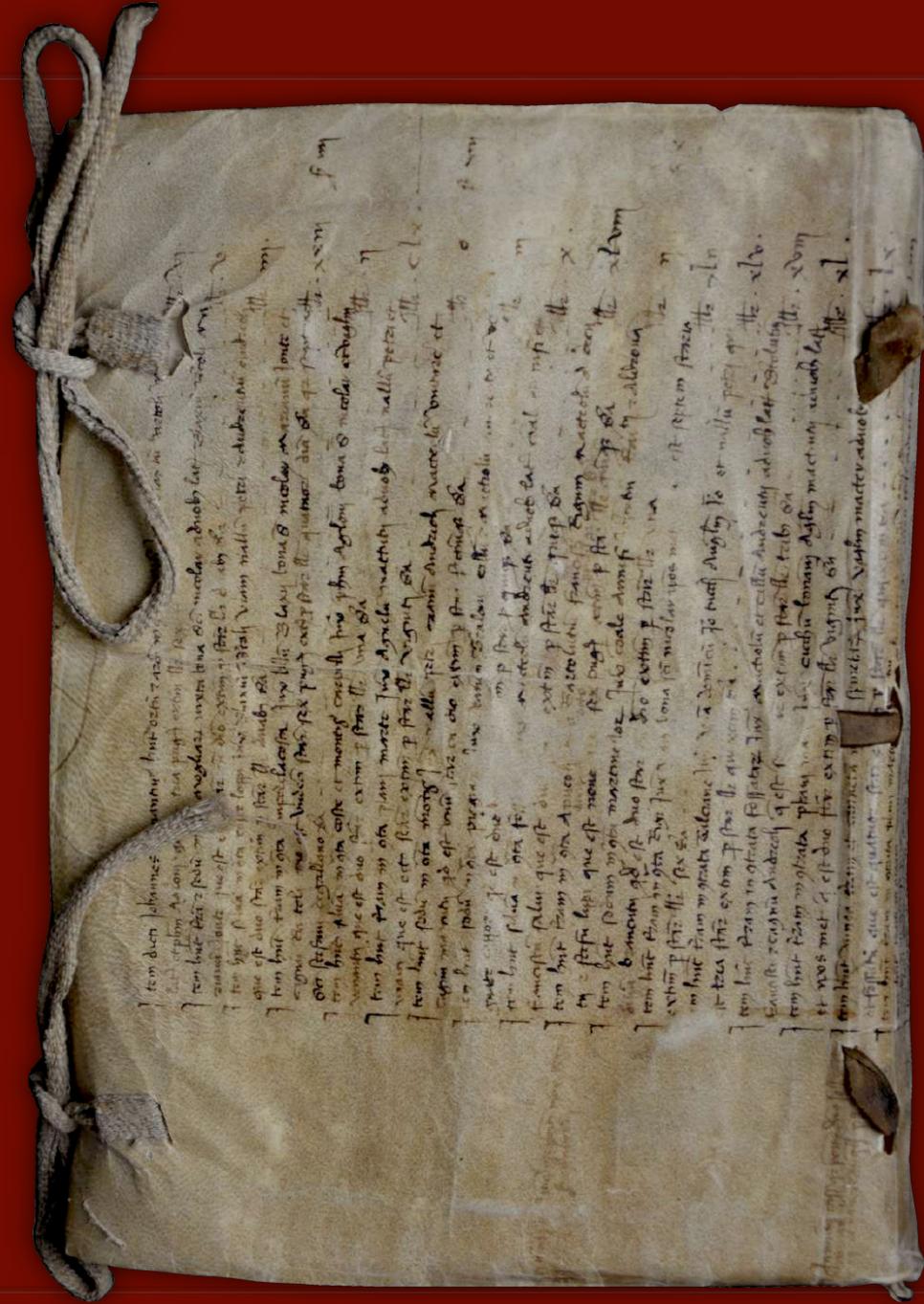


Protocollo del notaio
Joannes Baptista Felitianis
di Montesanto, 1780-1783,
coperta di riuso tratta da
un catasto descrittivo del
sec. XIV

Trevi, Archivio notarile
Archivio notarile di
Montesanto, prot. n. 357

Protocollo del notaio
Joannes Baptista Felitianis
di Montesanto, 1780-1783,
coperta di riuso di un
catasto

Trevi, Archivio notarile
Archivio notarile di
Montesanto, prot. n. 357



tem hnt tram m grata campoz lux paulatim muty aduobz lat	crisma scti petri que est	the . xxv
quatuor staz cu dio extm p staz the sex sa		
tem hnt tram m dicta cotrata lux gentile Bictoli cucchi Bonany Antoniu Andree et pau		the . cxv
luti muty que est dec octo staz extm p staz the septem sa		
tem hnt tram m dea gra iuxta bona scti Elene aduobz lat paulu bunnuty aduobz lat et		the . lx
Agndu Johri que est septe staz cu dio extm p staz the octo sa		
tem hnt tram m grata Egi lux bona scti Elene bona scti stefani vram et Antoniu Andree		the . cm
que est quinqz staz duo pugt extm p staz the vngint sa		
tem hnt tram m grata pau iuxta bona scti Elene venandiu capy Vanutiu capy et		the . xxv
Regim que est unu staz cu dio extm p staz the dec octo sa		
tem hnt tram m grata cardete lux vram euudu luyi turu luyi et vngtam simpzio que		the . lvi
est quatuor staz extm p staz the quatuordom sa		
tem hnt pratu m grata pratoz Auesigne iux bona scti Elene pure capy vngiate cole		the . lvi
et Antoniu Andree quod est quatuor staz octo pugt extm p staz the duodom sa		
tem hnt pratu m dea gra lux paulu Vanutiu aduobz lat euudu acchi et gtm Johri quod		the . xxv
est unu staz septem pugt extm p staz the quinqz sa		
tem hnt tram m grata collig Annifi iuxta bona scti Elene putu Andree aduobz lat et		the . cxv
fastata que est sex staz cu dio extm p staz the octo sa		
tem hnt ortu m grata foxati collig Annifi iux bona scti Elene met Blaxiu cucchi putu Andree et		the . vni
Annifi quod est quatuor pugt extm p staz the octo sa		
tem hnt ortu et azca m grata de valloch iux bona scti Elene Antoniu Andree aduobz lat et vram		the . vi
Annifi quod est quatuor pugt extm the		
tem hnt ortu m dea grata lux euudu iux bona scti Elene aduobz lat Antoniu Andree et vram		the . vi
Annifi pugt extm the sex		
tem hnt tram m grata a cap m gralia iux bona scti Elene fermostu stuty donnai venochi et Johem		the . xiii
Annifi que est duo staz octo pugt extm the quinqz sa		
tem hnt tram m grata motis Annifi iux bona scti Elene actolu mozioty gentile Buro		the . vni
Annifi que est quatuor staz p staz the duabz sa		
tem hnt tram m grata scti elene lux iux bona scti Elene cucchi Andree putu Acosfu Paulu		the . xxv
Annifi muty que est unu staz duo pugt extm p staz the vngint sa		
tem hnt tram m grata scti elene lux iux bona scti Elene euudu luyi vngiate luyi		the . lvi
Annifi que est unu staz octo pugt extm p staz the octo sa		
tem hnt tram m grata motis Annifi iux bona scti Elene putu Andree Johani Buro et Johem		the . xx
Annifi que est unu staz octo pugt extm p staz the quindom sa		
tem hnt tram m grata scti elene lux iux bona scti Elene Antoniu Andree aduobz lat		



Coperta di riuo in
cartone del protocollo del
notaio *Joannes Celius* di
Montesanto, 1600-1605

Trevi, Archivio notarile,
*Archivio notarile di
Montesanto*, prot. n. 191

